



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

03
MARZO
2024

3[^]DI
QUARESIMA
- B -

DIO NON VUOLE SUDDITI, MA FIGLI

La Quaresima come il **tempo forte** in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «*Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile*» (Es 20,2).

È tempo di **conversione**, tempo di **libertà**. Gesù stesso, come ricordiamo ogni anno la prima domenica di Quaresima, è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà. Per quaranta giorni Egli sarà davanti a noi e con noi: **è il Figlio incarnato**.

A differenza del Faraone, **Dio non vuole sudditi, ma figli**. Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava.

Nella Quaresima troviamo **nuovi criteri di giudizio** e una **comunità** con cui inoltrarci su una strada mai percorsa. Questo comporta **una lotta**: ce lo raccontano chiaramente il libro dell'Esodo e le tentazioni di Gesù nel deserto. Alla voce di Dio, che dice: «*Tu sei il Figlio mio, l'amato*» (Mc 1,11) e «*Non avrai altri dèi di fronte a me*» (Es 20,3), si oppongono infatti le menzogne del nemico.

Più temibili del Faraone sono **gli idoli**: potremmo considerarli come la sua voce in noi.

Potere tutto, essere **riconosciuti** da tutti, **avere la meglio** su tutti: ogni essere umano avverte la seduzione di questa menzogna dentro di sé. È una vecchia strada. Possiamo **attaccarci** così al denaro, a certi **progetti, idee, obiettivi**, alla nostra **posizione**, a una **tradizione**, persino ad alcune **persone**. Invece di muoverci, ci paralizzano. Invece di farci incontrare, ci contrapporranno.

Esiste però una **nuova umanità**, il popolo dei **piccoli** e degli **umili** che non hanno ceduto al fascino della menzogna.

Mentre gli idoli rendono muti, ciechi, sordi, immobili quelli che li servono (cfr Sal 114,4), **i poveri di spirito** sono subito aperti e pronti: una silenziosa forza di bene che cura e sostiene il mondo.

*Dal Messaggio di Papa Francesco
per la Quaresima 2024*

**TEMPO di
QUARESIMA**

Dio non vuole sudditi, ma figli.....	pag 1
«Discernimento».....	2
Commento al Vangelo.....	3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	4

DISCERNIMENTO

Noi conosciamo la **grandezza** di Giovanni il Battista, l'austerità e la veemenza della sua predicazione. Eppure, quando Gesù **arriva e inizia** il suo ministero, Giovanni attraversa una drammatica **crisi di fede**; egli aveva annunciato l'imminente venuta del Signore come quella di un **Dio potente**, che finalmente avrebbe giudicato i peccatori **gettando nel fuoco** ogni albero che non porta frutto e bruciando la paglia con un fuoco inestinguibile (cfr Mt 3,10-12).

Ma questa immagine del Messia **si frantuma** dinanzi ai gesti, alle parole e allo stile di Gesù, dinanzi alla compassione e alla misericordia che Egli usa verso tutti. Allora il Battista sente di dover **fare discernimento** per ricevere occhi nuovi. Il Vangelo ci dice infatti: 'Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?' (Mt 11,2-3). Insomma, Gesù non era come se lo aspettava e, perciò anche il Precursore deve convertirsi alla novità del Regno, deve avere l'umiltà e il coraggio di fare discernimento.

Questa arte della vita spirituale che ci spoglia della **pretesa** di sapere già tutto, dal **rischio** di pensare che basta applicare le regole, dalla **tentazione** di procedere semplicemente ripetendo degli schemi, senza considerare che il Mistero di Dio ci supera sempre e che la vita delle persone e la realtà che ci circonda sono e restano sempre superiori alle idee e alle teorie.

La vita è superiore alle idee, sempre.

Abbiamo bisogno di praticare il discernimento spirituale, di scrutare la volontà di Dio, di interrogare le mozioni interiori del nostro cuore, per poi valutare le decisioni da prendere e le scelte da compiere.

Scriveva il Cardinal Martini:

*«Il discernimento è ben altro dalla puntigliosità meticolosa di chi vive nell'appiattimento legalistico o con la pretesa di perfezionismo. È uno **slancio d'amore** che pone la **distinzione** tra buono e **migliore**, tra utile in sé e **utile adesso**, tra ciò che in generale può andar bene e ciò che invece **ora bisogna promuovere**».*

E aggiungeva:

*«La mancata tensione per discernere il meglio rende spesso la vita pastorale monotona, ripetitiva: si moltiplicano azioni religiose, si ripetono gesti tradizionali senza vederne bene il **senso**»* (Il Vangelo di Maria, Milano 2008, 21).

Il discernimento deve aiutarci ad essere **docili** allo Spirito Santo, per poter scegliere gli orientamenti e prendere le decisioni non in base a criteri mondani, o semplicemente applicando dei regolamenti, ma secondo il Vangelo.

(dal discorso di Papa Francesco alla Curia Romana, Natale 2023)

Il brano evangelico ci porta a Gerusalemme.

Il termine «salire» non indica solo una dimensione geografica, ma piuttosto teologica e spirituale: si sale sempre verso il tempio, verso la dimora di Dio, verso l'incontro con lui, il luogo dove dimora la sua gloriosa presenza (shekinah), il luogo della preghiera. Nel Vangelo di Giovanni Gesù sale a Gerusalemme tre volte per la festa di Pasqua, la più importante festa giudaica che rimandava all'Esodo e alla

Gesù salì a Gerusalemme (Gv 2,13).

liberazione e formazione del popolo di Israele. L'episodio di oggi è collocato, dal quarto vangelo, nella prima partecipazione di Gesù a questa festa. A differenza dei vangeli sinottici, Giovanni pone questo episodio all'inizio del vangelo, subito dopo le nozze di Cana, aprendo una finestra importante sulla missione di Gesù, facendone così un testo programmatico del suo ministero pubblico. Il passo giovanneo pone in evidenza e specifica che questa è la Pasqua «dei Giudei», quasi a indicare che ci sarà un'altra Pasqua, alla quale il brano di oggi ci introduce. Non è, infatti, ancora questa la «sua» Pasqua, la sua ora, come Gesù aveva specificato a sua madre nel segno delle nozze di Cana. All'inizio, dunque, della sua missione, Gesù giunge nella città santa, una città per buona parte occupata dal grandioso tempio, meta di pellegrinaggi, luogo dove si compivano i sacrifici animali e i diversi riti dei sacerdoti.

Gli scavi archeologici hanno individuato il luogo dove erano i banchi dei venditori degli animali da offrire nei sacrifici e i tavoli dei cambiavalute, perché nel tempio non si utilizzavano monete con le effigi dei dominatori romani.

Il gesto forte di Gesù (cf. Gv 2,14-16) è un chiaro gesto profetico, che rimanda ai grandi profeti antichi che, spesso, avevano espresso, con frasi durissime, le critiche a un culto lontano dalla volontà di Dio (cf. ad es. Zc 14,21), legato più all'apparenza, agli interessi e al potere che al cuore della Legge del Signore, consegnata sul Sinai a Mosè. I discepoli intuiscono qualcosa del gesto profetico di Gesù, riandando con la mente alle Scritture, in particolare al Sal 68(69). Non hanno compreso tutto, ma in questo momento sembrano cercare di interpretare e di ascoltare. Solo dopo la Pasqua di Gesù arriveranno a cogliere il mistero di questo inizio. I giudei invece reagiscono provocando Gesù e chiedendogli un segno, quasi una legittimazione della sua pretesa di agire come un profeta. Gesù non risponde direttamente e la sua parola risuona per loro incomprensibile, sebbene sia un anticipo di quello che sarà svelato nel corso della sua vita: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere» (Gv 2,19). Difficile capire, certo, ma si può rimanere a in ascolto e preghiera, oppure ironizzare come fanno quei giudei che, sorridendo, gli ribattono: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Il tempio non è più per Gesù il luogo privilegiato dove si incontra Dio, come svelerà tra qualche versetto alla donna samaritana.

Con la sua risposta in questo brano anticipa come il suo corpo sia il nuovo tempio, ricostruito in tre giorni nella risurrezione. Lui, il suo corpo, è l'agnello pasquale offerto una volta per sempre, che abolisce i sacrifici antichi e dona salvezza.

(Fr. Barbara Pandolfi)

SABATO 02/03/2024ore 17:30 - VILLA- Oratorio: *Per il Popolo***DOMENICA 03/03/2024****3^A DI QUARESIMA**09:30 - SOCCORSO: *Per il Popolo*ore 11:00 - VILLA: *Enrico, Onorio, Amelia ed Elio/Ugo Marcucci*

Nel pomeriggio
all'oratorio a Villa,
dalle **18 -19:30**,
incontro sinodale per
un **cammino**
insieme.

Si conclude, come
solito, con un
momento conviviale.

LUNEDÌ 04/03/2024ore 18:30 - SOCCORSO
*Per il Popolo***MARTEDÌ 05/03/2024**ore 18:30 - SOCCORSO
*Per il Popolo.***MERCOLEDÌ 06/03/2024**ore 18:30 - SOCCORSO
*Per il Popolo***GIOVEDÌ 07/03/2024**ore 18:30 - SOCCORSO
*Per il Popolo.***VENERDÌ 08/03/2024**ore 18:30 - SOCCORSO
*Giovanna Casagrande***SABATO 09/03/2024**ore 17:30 - VILLA- Oratorio: *Per il Popolo***DOMENICA 10/03/2024****4^A DI QUARESIMA****GIORNATA DELLA CARITÀ**09:30 - SOCCORSO: *Guarnaldo, Maria, Rolanda Gemone*ore 11:00 - VILLA: *Per il Popolo***PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211****MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060****PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -
06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366**Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.itEmail parrocchia: villa.montecolognola@diocesi.perugia.itSito web: www.villantria.it

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788